

GTI su caos Leccecclesiae

LECCE. A pochi giorni dall'entrata in vigore di Leccecclesiae, GTI, l'associazione Guide Turistiche Italiane, esprime la propria contrarietà per voce dei referenti regionali Angela Acquaviva e Luigi Mazzoccoli. Dalle biglietterie on line che non funzionano a richieste assurde come, spiega Acquaviva, di «fornire dati come se servisse un accreditamento, ci spiegano come 'comportarci', neanche entrassimo nei musei per la prima volta», con evidente caos negli ingressi, ambiguità sul fronte privacy e «figuracce di fronte ai visitatori». Un dissenso, quello di Leccecclesiae, dichiarato sul nascere da GTI, che per voce del presidente e della vicepresidente, rispettivamente Simone Fiderico Franci e Claudia Sonogo, aveva denunciato nelle scorse settimane i tempi record di illustrazione e attuazione di una operazione (l'assegnazione alla cooperativa ArtWork della gestione dei flussi di Museo Diocesano, Duomo, Santa Croce, e chiese di San Matteo e Santa Chiara con un unico ticket) «non condivisa ma semplicemente somministrata». Che rivelava dunque sul nascere «le vulnerabilità oggi emerse con forza». Con disagi per i turisti. «Le strategie vanno pianificate, l'improvvisazione è dannosa», tuonano Acquaviva e Mazzoccoli. Tra le perplessità anche il rischio compromissione del libero mercato. ArtWork conta infatti tra gli addetti guide abilitate, che si era impegnato a non 'usare' se non per la sorveglianza. Un confine piuttosto fragile tanto più che «lo staff di ArtWork è composto, oltre che da guide turistiche, dai vertici di associazione di categoria, il che crea potenziali conflitti di interesse». GTI rinnova l'invito a Curia e cooperativa ad istituire un tavolo tecnico, soprattutto in prospettiva. Nel frattempo, rifugge i toni provocatori usati dalle guide pugliesi e prende le distanze dall'appello lanciato ai candidati sindaco. «Serve un confronto ragionevole e serve evitare ogni strumentalizzazione».